

ABSTRACT

Corsista: **Rossi Linda**

Titolo: La Dislessia Evolutiva: valutazione neuropsicologica e interventi di potenziamento e riabilitazione

La presente tesi analizza i Disturbi Specifici dell'Apprendimento, con particolare riferimento alla dislessia evolutiva, disturbo del neurosviluppo caratterizzato da difficoltà persistenti nella correttezza e nella rapidità della lettura, in presenza di adeguato funzionamento intellettivo e di idonee opportunità educative. Nella prima parte vengono approfonditi i principali aspetti teorici relativi ai DSA, includendo definizione, criteri diagnostici, eziologia multifattoriale, prevalenza, comorbidità e ricadute sul funzionamento emotivo e sociale. Successivamente, l'attenzione si concentra sulla dislessia evolutiva, esaminandone i modelli interpretativi, gli aspetti neurobiologici, l'evoluzione nel corso dello sviluppo e le principali associazioni con altri disturbi del neurosviluppo. Un'ulteriore sezione è dedicata alla diagnosi e alla valutazione neuropsicologica, intese come procedure multidimensionali necessarie a delineare il profilo funzionale del soggetto e a orientare l'intervento clinico. La tesi approfondisce inoltre i principali modelli di trattamento, evidenziando l'importanza di interventi precoci, specifici, intensivi e personalizzati, integrati con strumenti compensativi e tecnologie digitali. Infine, attraverso la presentazione di un caso clinico, viene illustrato come una presa in carico individualizzata, condivisa con famiglia e scuola, possa promuovere il miglioramento delle abilità di lettura e scrittura, dell'autonomia scolastica e del benessere complessivo del bambino.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELLA REPUBBLICA
DI SAN MARINO



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

MASTER UNIVERSITARIO DI II LIVELLO IN
VALUTAZIONE E TRATTAMENTO NEUROPSICOLOGICO
DEI
DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO
XIV EDIZIONE
DIRETTORE: PROF. GIACOMO STELLA

LA DISLESSIA EVOLUTIVA: valutazione neuropsicologica, interventi di potenziamento e riabilitazione

Tesi a cura di:
Linda Rossi

Relatore:
Enrico Savelli

Anno Accademico 2024-2025





I Disturbi Specifici dell'Apprendimento (**DSA**) sono disturbi del neurosviluppo che si caratterizzano per **difficoltà specifiche e persistenti in abilità scolastiche fondamentali**, in presenza di intelligenza nella norma e adeguate opportunità educative.

Secondo il DSM-5, le difficoltà devono:

- ✓ durare almeno 6 mesi
- ✓ interferire con scuola e vita quotidiana
- ✓ non essere spiegate da altri disturbi

DISTURBO	DESCRIZIONE	CODICE ICD-10
Dislessia	Difficoltà nella lettura fluente e corretta; lentezza, errori fonologici, minore comprensione del testo.	F81.0
Disortografia	Difficoltà a rispettare le regole ortografiche; errori di spelling, inversioni di lettere, omissioni.	F81.1
Disgrafia	Difficoltà nel tracciato grafico; calligrafia illeggibile, disordine nella gestione dello spazio sul foglio.	F81.81
Discalculia	Difficoltà nell'elaborazione dei numeri, nel calcolo mentale e scritto,	F81.2

Eziologia del DSA



ORIGINE MULTIFATTORIALE

I DSA derivano dall'interazione di più fattori biologici, cognitivi e ambientali.

BASI NEUROBIOLOGICHE

- **Lettura:** alterazioni area temporo-parietale, occipito-temporale, frontale
- **Calcolo:** alterazioni nel solco intraparietale e corteccia parietale posteriore, corteccia prefrontale, lobo temporale mediale e ippocampo
- **Scrittura:** alterazioni nel giro frontale, superiore sinistro, solco intra-parietale sinistro e la parte anteriore del cervelletto

FATTORI COGNITIVI

Memoria di lavoro, funzioni esecutive, funzioni attentive

FATTORI AMBIENTALI

Contesto familiare e scolastico

Incidenza dei DSA e comorbidità



- ✓ I Disturbi Specifici dell'**Apprendimento** interessano circa il **5–15%** della popolazione scolastica a livello internazionale
- ✓ In Italia, la **prevalenza** stimata si colloca mediamente intorno al **3–5%**
- ✓ La dislessia rappresenta la forma **più frequente** tra i DSA
- ✓ I DSA si presentano spesso in **comorbidità** tra loro e con altri Disturbi del Neurosviluppo, in particolare:
 - ADHD
 - Disturbo della Comunicazione
 - Disturbo dello Sviluppo della Coordinazione



Impatto emotivo e sociale



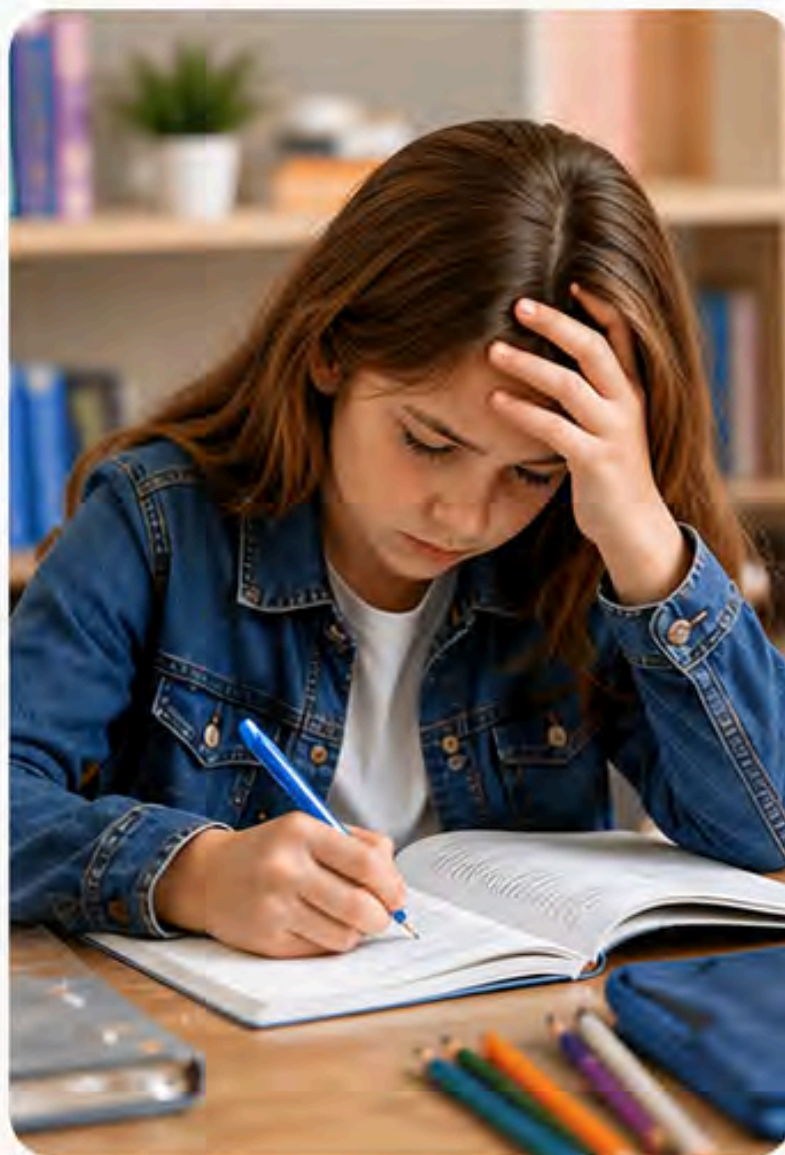
Livello emotivo

Riduzione di:

- autostima
- autoefficacia
- motivazione allo studio
- fiducia nelle proprie capacità

Possibili conseguenze emotive:

- ansia scolastica
- insicurezza
- bassa autostima
- depressione
- rabbia e irritabilità



Impatto sociale

Nelle relazioni:

- confronto negativo con i compagni
- ritiro sociale
- difficoltà relazionali
- paura del giudizio



Comportamenti frequenti:

- evitamento dei compiti
- scarso impegno apparente
- rinuncia



Riconoscere e comprendere l'impatto emotivo e sociale dei DSA è fondamentale per promuovere **benessere, inclusione e successo scolastico**.

CHE COS'È LA DISLESSIA



DEFINIZIONE

La dislessia è un Disturbo Specifico dell'Apprendimento caratterizzato da difficoltà nella **correttezza e rapidità** della lettura, con una **ridotta automatizzazione** dei processi di decodifica.

LE DIFFICOLTÀ NON DIPENDONO DA:

- deficit sensoriali
- deficit neurologici
- deficit cognitivi
- scarso impegno scolastico



IMPATTO EMOTIVO E SOCIALE

- fatica scolastica
- frustrazione
- evitamento dei compiti
- ansia scolastica
- bassa autostima

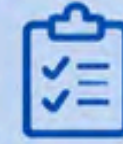


- Difficoltà a distinguere grafemi simili (f-t / m-n)
- Confusione tra lettere speculari (p-d / b-d)
- Difficoltà tra suoni simili (v-f / d-b)

- Lettura lenta e poco fluida
- Confusione di lettere e parole simili
- Difficoltà nella divisione in sillabe
- Errori ortografici frequenti

- Confusione destra / sinistra
- Difficoltà ad apprendere lettere e tabelline
- Lentezza nei compiti

Comorbilità con altri DSA



Più frequenti

- Dislessia + Disortografia → **30%-50%**
- Dislessia + Discalculia → **37%-40%**
- Disturbo del linguaggio → **14,8%-16,5%**
- ADHD → **25%-40%**
- frequente associazione con disprassia



Difficoltà condivise

- processamento fonologico
- memoria di lavoro
- attenzione
- funzioni esecutive
- frequente associazione con disprassia



Principali modelli teorici



Deficit fonologico:

difficoltà nell'elaborazione e manipolazione dei suoni del linguaggio, difficoltà associazione grafema-fonema.



Deficit del processamento uditivo:

difficoltà nel discriminare rapidamente stimoli sonori e fonemici.



Ipotesi cerebellare:

difficoltà nei processi di automatizzazione della lettura (lettura rimane lenta e poco fluida)



Ipotesi magnocellulare:

alterazioni nei sistemi visivi e attentivi



Visione attuale: modello multifattoriale, basato sull'interazione di componenti fonologiche, attentive, percettive e neurobiologiche.

DIAGNOSI

La diagnosi può essere formulata quando:

le difficoltà di lettura risultano
significativamente inferiori
rispetto alle aspettative per età.

Superamento delle soglie cliniche stabilite:

- **Rapidità:** inferiore a -2 deviazioni standard
- **Accuratezza:** inferiore al 5° percentile

la prestazione deve essere deficitaria
in **almeno due** delle prove di lettura somministrate.

La diagnosi è generalmente possibile
alla fine della **seconda classe** della scuola primaria.



VALUTAZIONE NEUROPSICOLOGICA

Definizione del profilo funzionale del bambino



AREE INDAGATE



ANAMNESI FAMILIARE E SCOLASTICA

sviluppo, salute, gravidanza/parto,
familiarità con DSA, relazioni sociali,
storia scolastica



FUNZIONAMENTO COGNITIVO GENERALE

WISC-V
→ escludere disabilità intellettiva
→ verificare QI nella norma



APPRENDIMENTI SCOLASTICI

lettura, scrittura, calcolo



FUNZIONI COGNITIVE ASSOCIATE

linguaggio, attenzione,
funzioni esecutive



STRUMENTI PRINCIPALI

- WISC-V
- MT-3
- DDE-2



PARAMETRI OSSERVATI

- Rapidità (sillabe/sec)
- Accuratezza (errori)



OBIETTIVO FINALE

- Pianificare interventi
riabilitativi mirati



Il trattamento della dislessia



CHE COS'È

È un intervento riabilitativo mirato, **non** una guarigione del disturbo.

- ✓ Mira a ridurre la severità della difficoltà.
- ✓ Potenzia le abilità compromesse.
- ✓ Migliora l'autonomia scolastica.
- ✓ Riduce lo stress familiare e scolastico.
- ✓ Si basa su un approccio individualizzato.



Obiettivi principali



- ✓ Migliorare la decodifica.
- ✓ Aumentare la fluency di lettura.
- ✓ Ridurre gli errori.
- ✓ Favorire la generalizzazione degli apprendimenti scolastici.
- ✓ Monitorare i progressi nel tempo.

Caratteristiche dei trattamenti efficaci

- ✓ **Precoci** → prima si interviene, migliori sono gli esiti.
- ✓ **Tempestivi** → appena emergono segnali di difficoltà.
- ✓ **Mirati e specifici** → costruiti sulle difficoltà reali.
- ✓ **Intensivi e continui**
 - 2/3 sedute a settimana
 - spesso per tutto l'anno scolastico



- ✓ **Individuali o in piccolo gruppo**

fonologico-metafonologico



OBIETTIVO

Automatizzare il rapporto grafema-fonema.

LAVORA SU:

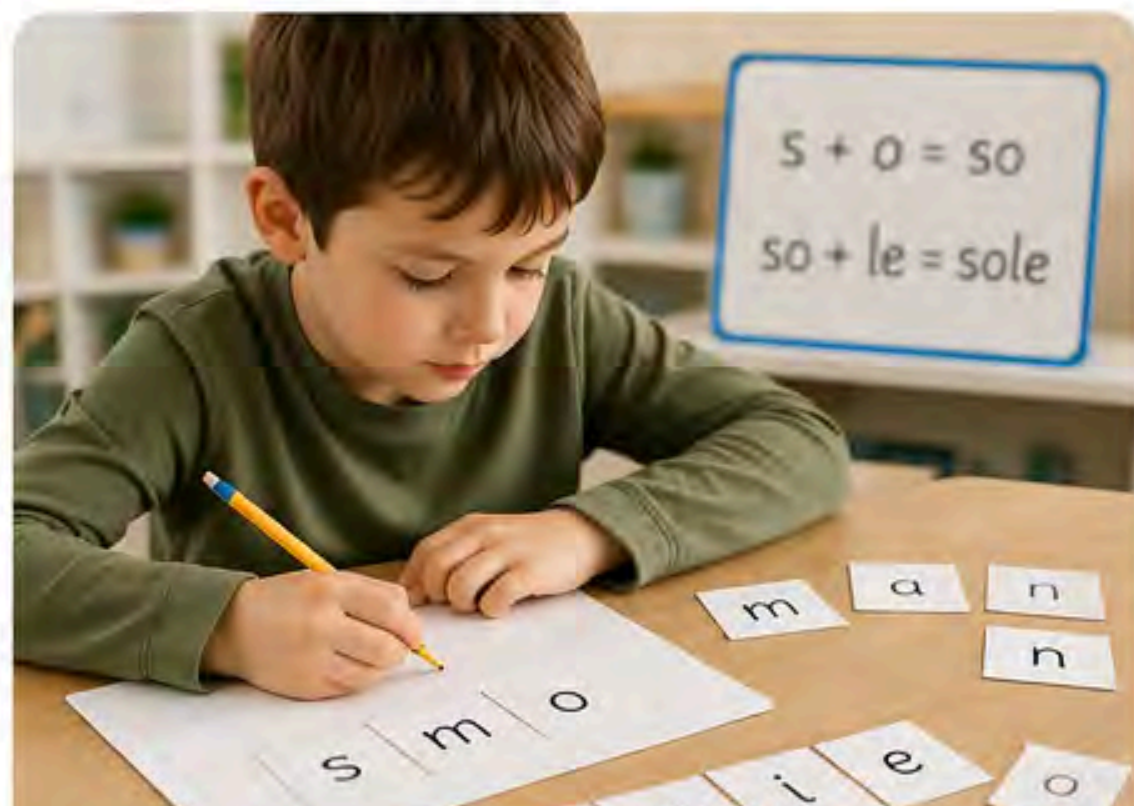
- riconoscimento dei fonemi
- fusione sillabica
- segmentazione
- conversione grafema-fonema



Migliora accuratezza e velocità di lettura.



Indicato nel **primo ciclo** della **primaria**.



linguistico

Trattamento fonologico + lessicale + semantico + morfosintattico



OBIETTIVO

Creare rappresentazioni integrate e dettagliate delle parole.

LAVORA SU:

- significato delle parole
- struttura delle parole
- lessico
- sintassi
- comprensione del testo



Migliora lettura e comprensione.



Utile nella **primaria avanzata** e **secondaria**.



sublessicali



OBIETTIVO

Automatizzare le regole grafema-fonema.



Molto efficaci soprattutto sulla velocità di lettura.

CONCLUSIONE

Il trattamento della dislessia deve essere:



personalizzato



intensivo



monitorato



integrato con strumenti compensativi



orientato all'autonomia e al benessere globale dello studente





Presentazione del caso

- Marta, 8 anni e 7 mesi frequenta la terza primaria.
- Consulenza richiesta famiglia e scuola per difficoltà
 - lettura ad alta voce
 - scrittura sotto dettatura
- Lettura lenta, poco fluida, sillabata, con esitazioni.
- Numerosi errori ortografici.
- Tendenza a evitare attività di lettura.
- Crescente insicurezza e frustrazione scolastica.



ANAMNESI

- Gravidanza e parto regolari.
- Sviluppo psicomotorio nella norma.
- Lieve ritardo linguistico iniziale.
- Prime difficoltà emerse in prima primaria
- Familiarità: padre con difficoltà scolastiche simili mai diagnosticate



VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Lettura

- Prove DDE-2 e MT:
 - marcata lentezza
 - scarsa fluidità
 - ridotta automatizzazione
 - difficoltà con parole, non-parole e brani

Scrittura

- Errori fonologici e non fonologici.
- Scrittura lenta e poco automatizzata.

Calcolo

- Prove AC-MT 3:
 - competenze globalmente adeguate
 - lieve lentezza esecutiva
 - difficoltà nel recupero dei fatti aritmetici



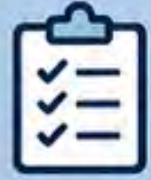
DIAGNOSI

- Profilo compatibile con Disturbo specifico della lettura (6A03)
- Presente compromissione della correttezza ortografica
- Funzionamento cognitivo nella norma





Caso clinico: intervento ed esiti



Progetto terapeutico

- 4 mesi di intervento
- 1 seduta settimanale da 45 minuti
- 3 sessioni domiciliari da 15–20 minuti con Ridinet
- coinvolgimento attivo di famiglia e scuola



Obiettivi e attività

- migliorare fluidità e accuratezza della lettura
- ridurre errori ortografici
- rafforzare abilità metalinguistiche e sequenze automatiche
- rafforzare autostima e motivazione



Esiti

- lettura più fluida e accurata
- meno errori ortografici
- minore fatica cognitiva
- atteggiamento più positivo verso i compiti

